

Edilizia, ripensare al progetto Sirena

Paola Marone
Giovanni D'Ambrosio
Centro formazione
e sicurezza in edilizia

La recente caduta di calcinacci dal Ponte di Chiaia e il crollo di un balcone in Piazza Nolana, verificatosi domenica 19 luglio, confermano che a Napoli l'allarme per la sicurezza degli edifici è continuo. Da più parti si sostiene la necessità di rilanciare il Progetto Sirena per la manutenzione degli immobili, attraverso fondi stanziati dal governo regionale.

Puntare sulla manutenzione del patrimonio edilizio è una priorità per la sicurezza del territorio, ma anche per il rilancio del comparto delle costruzioni, a lungo attività trainante dell'economia e dell'occupazione in Campania.

Il Cfs Napoli, ente bilaterale che si occupa di formazione delle risorse umane e di sicurezza nei cantieri edili, sorto per volontà delle associazioni imprenditoriali delle costruzioni e dei sindacati di categoria delle maestranze, ritiene fondamentale l'avvio di una stagione in cui la manutenzione del patrimonio edilizio esca dall'ottica dell'emergenza e diventi prassi abituale, soprattutto a tutela degli edifici di alto valore storico-artistico che rappresentano un asset strategico anche per la valorizzazione turistica del nostro territorio.

Rilanciare Sirena significa anche creare opportunità di lavoro qualificato per le maestranze del settore, nonché sostenere l'attività di una molteplicità di figure professionali - ingegneri, architetti, geometri, periti - anch'esse colpite dalla crisi.

Noi siamo pronti a fare la nostra parte, per immettere nel ciclo produttivo risorse umane qualificate e per definire procedure di sicurezza del lavoro studiate su misura per gli interventi di manutenzione su edifici storico-artistici. Le parole chiave sono: specializzazione e innovazione.

Ora ci attendiamo lo stesso approccio positivo e innovativo da parte delle istituzioni che dovranno rifinanziare, con le opportune modifiche, necessarie sulla base della passata esperienza, un modello d'intervento, come quello del Progetto Sirena, che ha prodotto risultati positivi sia sul piano economico che sul piano della valorizzazione del territorio.

suddetto ricordino. Maleducazione pura. Ma non basta. Per insegnare l'educazione a questi signori basterebbe una vigilanza più attenta delle autorità. Banalmente: se una volta, anche ogni due mesi, un vigile in borghese multasse i padroni di cani che non raccolgono le feci dei loro amatissimi animali, e se le multe fossero effettivamente corrisposte, credo proprio che il fenomeno diminuirebbe a vista d'occhio. Purtroppo in questo, come in altri casi, l'impunità rende l'uomo ladro o meglio in questo caso, sozzo.

Viale Gramsci e la pulizia a metà

Gerlando Alberto
Napoli

Ultimamente, in mattinata, ho notato a viale Gramsci alcuni camioncini che hanno il compito di raccogliere i rifiuti e puliscono le strade il che ovviamente potrebbe essere una bella cosa, ma in realtà non è proprio così. Mi sono informato anche direttamente con gli operatori e ho capito che poiché non vi è coordinamento tra Comune e servizio Asia i camioncini non hanno alcuna possibilità di pulire sotto i marciapiedi in quanto le macchine posteggiate impediscono l'accesso. Risultato: quei luoghi restano sporchi. Irriducibilmente sporchi.

Tra l'altro mai è stato affisso un divieto di posteggio per aree e giorni, cosa che renderebbe possibile in quella come in altre zone una pulizia approfondita e totale dei luoghi. Inoltre, cosa ancora più grave, tale servizio di camioncini esiste solo in alcune strade e non in tutte, per esempio non ho mai avuto il piacere di vedere quei camioncini in via Martucci che avrebbe bisogno di un servizio di pulizia serio e continuo.

Ma tornando a viale Gramsci è impossibile non registrare che nonostante i camioncini la strada ormai fa invidia alla foresta amazzonica tanto sono alte le erbacce lasciate crescere senza alcun intervento. Non so se riguarda prettamente la nettezza urbana o il servizio manutenzione del verde pubblico. Ma è una situazione di degrado piuttosto diffusa.

Come ogni estate, per restare nel campo di ciò che non funziona, anche il servizio raccolta della carta va avanti a singhiozzo. Sarà capitato a molti di aver riposto nell'apposito raccoglitore della carta e di ritrovarlo pieno il giorno successivo. Mi domando: ma non sarebbe il caso